

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 43
id. trimestre . . . 24
id. mese . . . 8

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (cronologia — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Abbonamenti straordinari al Cittadino Italiano

per tutto il secondo semestre 1898 sole lire 8,00; per chi ha sottoscritto non meno di una azione lire 6,00.

È protestante la Chiesa inglese?

Strana domanda quella che intesta questo articolo: 'E' protestante la Chiesa inglese?'

E più strana ancora apparirà a molti la risposta: Sotto molti aspetti, essa non è protestante, sibbene cattolica.

Non è una novità che alcune delle tante e tante ramificazioni del protestantesimo inglese hanno conservato riti cattolici, anzi anche pratiche direttamente cattoliche.

Ma quanto siamo per arrecare è un vero sprazzo di luce, è una rivelazione del fondamento di cattolicesimo romano che è rimasto in taluna di quelle "Chiese", trascinate allo scisma, è un argomento ad auspicar vicino un grande ritorno alla Chiesa cattolica romana nell'antica Isola dei Santi. Si può già ora sicuramente predire: nel secolo vigesimo l'Inghilterra ridiverrà cattolica.

Al lettori del Cittadino Italiano presentiamo una lettera importantissima che su questo argomento ci ha scritta da Londra il nostro corrispondente A. R. K. da Londra, giornalista di sommo valore, osservatore profondo, pratico di tutta Europa, e poliglotta di primo ordine.

Londra, 27 giugno 1898.

E' protestante la Chiesa inglese?

Son alcuni anni, visitai un amico a Cristiania, la bella metropoli della Norvegia. Prima del pranzo la canuta avola si levò, fece il segno della santa croce alla maniera latina, e il figlio più giovane disse una preghiera pel pasto, piena di ottimi sentimenti. Con una preghiera si concluse anche. Indi, con un affettuoso Tak för Maten (grazie pel pranzo!), tutti baciaron la mano alla vecchia signora.

Io era lietissimo di ciò che avea veduto, e in pari tempo era sommamente meravigliato, poiché mi pensava che i miei amici fossero protestanti (luterani), contandosi in Norvegia i cattolici solo a centinaia. (Adesso ascendono ad alcune migliaia.) Ma ad una mia interrogazione in proposito mi fu precisamente confermato, — con mia sorpresa ancor maggiore, — che protestanti essi erano. Aggiunsero che la Chiesa nazionale norvegese aveva conservato molte e molte di « quelle usanze romane. » Ciò trovai pienamente riconfermato nei templi, in cui molte, moltissime cerimonie si richiamano alle funzioni religiose della Chiesa cattolica.

Si poco protestanti come quei norvegesi, — protestanti nel senso dei protestanti tedeschi, pur prendendo quelli che veramente e seriamente credono, — son anche gli Inglesi. Non mai protestanti inglesi riterrebbero tampoco per un cristiano un Herrn Pastor (signor Pastore) alla tedesca, che nega la divinità di Cristo; tanto meno poi gli riconoscerebbero attributi sacerdotali, di qual sorta vogliasi.

Propriamente adesso regna in tutti i circoli ecclesiastici d'Inghilterra una grande eccitazione. Nel Parlamento era stata portata una proposta concernente i proventi parrocchiali della « Chiesa d'Inghilterra, » quindi della Chiesa dello Stato. Ed ecco levarsi il capo attuale della Sinistra, Sir William Harcourt, e assalire in modo violento i cattolici, non solo perchè esistono, — i temerarii! — ma perchè anzi mettono a pericolo con questa lor esistenza la Chiesa nazionale, in quanto si affaticano a fare conquiste. E queste conquiste, — proseguiva egli, — le fanno sul dominio della Chiesa nazionale, nella quale si è formato un partito, i Ritualisti, che sistematicamente rende romana « la Chiesa d'Inghilterra, » coll' introdurre la « romana pompa. » Insomma Sir William Harcourt soagnò un discorso qual io non mi sarei aspettato mai da quest'uomo di Stato, e il quale dimostra che

Harcourt possiede ben poco dello spirito di quel grande, indimenticabile great old man che ora dorme in Westminster, Sir William Ewart Gladstone. Il discorso di Harcourt era quasi degno... dell'Evangelischer Bund (Lega evangelica, luterana) di Germania! Con pieno diritto il capo del gruppo parlamentare irlandese, Redmond, rintuzzò gli assalti di Sir Harcourt e li chiamò una petulanza senza confini. Qual avvocato e difensore dei Ritualisti lessosi poi Lord Halifax, uno dei più zelanti aderenti del Clero informato all'ambiente romano, e tenne uno splendido discorso di giustificazione, spesso interrotto da vivi applausi. Il capo liberale John Morley fece eco alle argomentazioni di Lord Halifax e disse al suo capo-partito alcune verità che avevano savor di forte agruma.

Ed ora a queste discussioni parlamentari si comettono innumerevoli dibattiti della stampa, nei quali si questiona accesamente pro e contro. Per esempio il deputato Samuele Smith, ch'erasi a sua volta scagliato rabbiosissimamente contro il Ritualismo, scrive: « Io sono un uomo di chiesa con sentimenti liberali, e non mai alzerò un dito contro la Chiesa d'Inghilterra se fosse una Chiesa pia, evangelica, se insegnasse puramente la religione di Cristo e degli Apostoli. Ma poichè da migliaia di pulpiti essa insegna dottrina romana, così io sono persuaso che non può più venire riformata, che deve perdere le qualità di Chiesa dello Stato e venir espropriata. Allora esisterebbero due Chiese episcopali: una Chiesa protestante, evangelica, colla gran massa dei laici (!), ed una Chiesa cattolica, colla gran massa del Clero, e probabilmente la seconda s'innesterebbe e crescerebbe a brevissimo andare colla Chiesa romana. »

Da queste parole, — parole d'un sincero protestante inglese, paragonando in certa maniera ad un vecchio-luterano tedesco, — emergono due cose: Rabbia pel fatto che il movimento protestante-tedesco, di Lutero, Zuinglio, Calvino, in Inghilterra perde terreno ognor più, — e paura di fronte a Roma, paura che abbia a trionfare la verità, paura che a brevissimo andare non solo da migliaia di pulpiti, come già confessa Samuele Smith, sibbene da tutti i pulpiti d'Inghilterra possa predicarsi romanamente, anzi che ciò debba necessariamente avvenire.

Se vediamo Samuele Smith avventarsi contro Roma in un impeto di furore impotente, dobbiamo ricordare esservi stato un tempo in cui anche il più grande uomo di Stato inglese, William Gladstone, scrisse cose violente contro Roma ed il Vaticano. Ma ciò che indusse a tal atto quell'uomo, in fondo di nobile sentire, fu... mal celato amore e inestinguibile aspirazione a Roma. Nel conflitto intorno al dogma dell'infalibilità, — avea sperato Gladstone, — il Papato romano avrebbe avuto a soccombere, e allora sarebbe sorto alcunchè di grandiosissimo, di nuovo, — il che ed il come rimase imprecisato, — e vincoli intimissimi avrebbero congiunto in un tutto tutte quante le « confessioni cristiane » del mondo intero. Ut omnes unum, un solo gregge ed un solo pastore! Tal era stato il suo sogno, il suo castello... in aria, e quando la realtà fu tanto diversa, quando la vittoria arrise ancor una volta a Roma, il crucio del dileguarsi delle speranze sue più care lo strazò indicibilmente. Ma Gladstone medesimo fu sempre e strettamente credente, fin alla sua fine circondata da un'aura religiosissima. Egli non fu mai protestante nel senso tedesco, e spesse volte si chiamò egli stesso cattolico. Scriveva poi nel 1895: « La Chiesa d'Inghilterra non farà certamente mai cosa alcuna, in riguardo ad insegnamento di fede e ad educazione, che possa in qualche maniera abbassare il suo carattere di Chiesa cattolica e apostolica di questo paese. » Era implicitamente un ammettere che la vera Chiesa dev'essere cattolica, e sforzavasi di credere potesse esser tale la Chiesa d'Inghilterra.

Perciò un gladstoniano osserva a buon diritto e con vivissimo sdegno, a proposito della discorsa imprudentissima di Harcourt, il quale d'altronde nel 1874 ricevette da Gladstone medesimo, in una circostanza simile, una grave punizione parlamentare: « Soltanto ora, dopochè il nostro gran duce riposa nel sepolcro, vediamo rimanere impuniti gli assalti contro le viste religiose che a lui erano tanto care! » E queste viste, queste mire, erano quelle... della Chiesa cattolica, a cui Gladstone non apparteneva, ma della quale avrebbe fatto parte egli il

primo se non ci fosse stata di mezzo la questione delle ordinazioni sacerdotali anglicane!

La cosiddetta « Chiesa protestantica d'Inghilterra » non ebbe per fondatore nessun riformatore: non ha nessun Lutero, Calvino, Zuinglio. Essa è la sciagurata creazione di un vaneggiante, sanzionata da un Parlamento che trovavasi sotto la pressione del terrore, davanti alla prospettiva del carnefice. Il mostro Arrigo VIII, quest'umana belva sul trono d'Inghilterra, era annoiato della moglie e se ne voleva disfare. Poichè il Papa negò d'esserli complice nell'infamia, Arrigo VIII ricorse alla complicità di un arcivescovo apostata, si proclamò svincolato dal Pontefice di Roma e fondò la « Chiesa d'Inghilterra. » Perciò sulle prime questa « Chiesa » non ebbe affatto nulla di comune col protestantesimo tedesco, all'infuori della ribellione contro il Papa. Dappriincipio l'insegnamento rimase assolutamente cattolico, e sol più tardi prese in mutuo dalla « Landeskirche » di Germania alcune particolarità; però ancor oggidì è sconfinatamente lontana dal tedesco luteranesimo.

Domenica 19 giugno era la festa di sant'Albano, del gran Santo inglese, ed io mi recai nel quartiere di Holborn, dove si trova appunto la chiesa protestante di esso Santo. Ed ecco che cosa ci vidi. Nel tempio, riccamente adorno di fiori e di bandiere religiose, accalavasi una folla devota, di cui molti avevano già assistito ad una Messa bassa. Alle 11, tra le solenni armonie dell'organo, il Clero si portò alla navata di mezzo, preceduto da 12 chiericiministranti in vesti rosse e gli accoliti pur in vesti rosse; altri ragazzi agitavano incensieri. All'apparire del Clero, — il celebrante Padre Stanton era in abito purpureo, — tutto il popolo si alza in segno di rispetto. Il celebrante intona: Vieni, Santo Spirito. Poi si forma una lunga processione e sfila per tutta la chiesa. Nel frattempo si cantano preghiere, una delle quali è del tenore seguente: « O Signore, che hai reso solenne questo giorno col martirio di sant'Albano, concedici che ci allietiamo ogni anno di questa festa, affinché veniamo rinvigoriti mediante il suo aiuto. Te ne preghiamo, ascolta! »

Poischè all'altar maggiore, su cui scintillano 6 grossi cerei, si celebra Messa con diacono e suddiacono. C'è tutto: Epistola, Vangelo, Credo, in latino. Anzi il Credo è il « Simbolo apostolico niceno. » All'Incarnatus est tutti quanti s'inginocchiano, altrettanto al Sanctus. Quando vien pronunciato il nome augustissimo di Gesù Cristo tutti s'inginocchiano e fanno il segno della Croce. Anche nel resto la funzione rassomiglia assai a quella cattolica.

Tenne la predica il canonico Knox. Parlò delle aggressioni cui nella Chiesa d'Inghilterra son esposti coloro che vogliono celebrar le funzioni in modo veramente augusto e solenne. Fu perfino accusato un arcivescovo di falso insegnamento. « Ma la Chiesa fu esposta a persecuzioni in ogni tempo; non abbiamo paura! Grazie a Dio ci son molti vescovi e sacerdoti che combattono animosamente e vigorosamente contro i pericoli creati dal voler escludere Roma e dal selvaggio, fanatico protestantesimo, il cui agire è forse nell'intenzione onesta, ma poggia su ignoranza e pregiudizio. Noi cattolici non ci lasceremo mai intimidire, poichè la causa di Dio vincerà sempre! »

Così in sostanza il testo di questa notevolissima predica, tenuta in una chiesa censita come protestante, da un oratore che portava sul petto una stola. Dal complesso si vede che questa comunità ha nell'intimo un sentire cattolico, che i suoi predicatori parlano di sè e degli uditori come di cattolici, e che sinceramente si ritengono tali.

E' superfluo dire che il culto per la B. Maria V. Maria e per i Santi vi è profondo come nei paesi cattolici. Non senza qualche sorpresa, trovai che gli stabilimenti di beneficenza poco distanti dalla chiesa e diretti dai predicatori ritualisti si chiamano: « Casa di S. Martino, Asilo di Santa Monica, Scuola di Sant'Orsola. » E' protestantico ciò? Potrebbe un protestante tedesco rivendicare al protestantesimo queste funzioni religiose, questi stabilimenti? No, no, e poi no!

Questi « protestanti » inglesi si chiamano essi stessi « cattolici, » e dai loro avversarii vengono detti ritualisti perchè ritengono cerimonie religiose romano-cattoliche. Il fatto che questi avversarii son tanto rabbiosi è semplicemente una prova che il potente e

ampiamente diffondentesi movimento ritualista ha fatto grandi progressi, dei quali noi non possiamo che rallegrarci. A questo movimento stanno tuttora di fronte, egli è vero, molti effettivi protestanti inglesi, quali Non-conformisti, Battisti, Metodisti, Wesleyani, e tante altre sette; ma il loro miserevole frazionamento e discorciamento li rende instabili, senza base. Il paterno appello di Leone XIII « agli Inglesi » non è risuonato nel vuoto. Moltissimi sacerdoti inglesi, — e seri, onesti, religiosissimi, — si sentono colpiti nel più profondo del cuore dalla proclamazione papale dell'unicità ed esclusività della Chiesa romana qual Chiesa cattolica, proclamazione che però non può essere fondatamente ed efficacemente impugnata. Ma colla grazia del Signore, e in vista del movimento ritualistico sempre più forte e veramente cattolicizzante, molti faranno il passo decisivo verso Roma, lor consigliato dal cuore e dall'intelletto.

La Chiesa d'Inghilterra da un gran numero di membri del Clero anglicano è considerata come non protestantica, sibbene come un ramo della Chiesa cattolica di Dio. Verrà il giorno in cui essa diventerà veramente una cosa sola colla Chiesa cattolica romana, della quale in realtà è tuttora una diramazione, sventuratamente deviatata. Una terribile, devastatrice procella ha divelto questo ramo dall'albero vitale della Chiesa di Gesù Cristo, ma, benchè buttato per terra, esso è tuttor vestito di foglie verdeggianti e di migliaia di fiori. La Provvidenza farà sì ch'esso non inaridisca, e che venga ri-innestato nel potentissimo albero vitale, quasi fresco rampollo. Le migliaia di devoti che nella chiesa di Sant'Albano, come già in cento e cent'altre, assistono a funzioni religiose quale la descritta faranno quanto prima colla grazia dell'Altissimo il passo che fecero i gloriosi Cardinali Newman e Manning; essi ritorneranno tutti, speriamolo, nel grembo della santa Chiesa cattolica romana!

Fiat, fiat!

GIACOMO LEOPARDI

Mercoledì in Becanati si festeggiava il centenario di Giacomo Leopardi. Come le grandi solennità hanno la loro vigilia, così questa ricorrenza ha già avuto una vigilia di alcuni mesi, giacchè una serie di conferenze, e i giornali letterari, le riviste, e non pochi volumi, hanno preludato alle pompe di Becanati.

Veramente è codesta una preparazione curiosa e moderna, dice il Cittadino di Genova, dedicando al Leopardi un breve studio del quale approfittiamo. In mezzo alle voci di altissima lode, suonano gli strilli incomposti, le apologie indecenti; ma noi possiamo lavarci le mani de ces excès et de ces honneurs.

Il Ranieri ne' suoi — Sette anni di sodalizio — aveva gettato, tra i bagliori delle lodi, un'ombra fosca sul carattere del poeta; i maligni hanno detto subito che l'aveva fatto per staccare un raggio di quell'aureola e posarla intorno alla propria fronte.

Venne un libro del professor Ridella, collo scopo palese di mettere le cose a posto, illustrare le impudenze del corvo napoletano, e rifare le penne al pavone. Ma anche questo paladino ebbe bastonate più di mille.

Fu già un tempo che un certo professor Gabrieli scrisse un libro: Le anomalie leopardiane. La N. Antologia gli diede subito sulla voce, ciò che non ebbe il coraggio di fare contro l'allegro psichiatra Lombroso, che, pochi anni dopo, stampava che il genio è una pazzia, compreso quello del Leopardi.

Altro che anomalie! Ma il baccano più indecente, la parodia più crudele, s'è fatta nel bel mese di Maggio, coll'intenzione di onorare l'altissimo poeta.

Un comitato di studenti romani invitò i più insigni letterati a tenere, nel Collegio Romano, una serie di conferenze, onde preparare la gioventù allegra a festeggiare il poeta melanconico. All'appello fu risposto con poco entusiasmo, e tra gli accettanti, che fecero furore, proprio furore, vanno ricordati il prof. Patrizi e il prof. Sergi, un fisiologo e un antropologo. Il primo, diagnosticando l'organismo fisico e psichico del poeta, lo distese sulla tavola anatomica per dire agli invitati quali erano i nervi che alla letteratura nostra avevano dato La Ginestra e quali Il canto all'Italia; il secondo, illustratore di bernoccoli, e padre putativo di quasi tutti i nostri professori

di pedagogia lesse una filza di cartelle per dire che il Leopardi era un degenerato, e la sua lirica l'espansione della sua impotenza.

Così i cittadini del *natio borgo selvaggio*, come il Leopardi chiamò la sua Recanati, dovrebbero trovarsi ora in un dubbio tormentoso, riguardo alle onoranze da tributargli. Ma, stiamo allegri, che gl'idolatri ad ogni costo innalzano già un frastuono di acclamazioni così alto che il gracidiare delle rane sarà completamente soffocato; molto più che il Carducci, pontificante nella letteratura moderna, sta per pubblicare un volume che naturalmente avrà l'aria di imporre silenzio a tutti.

Il Leopardi è di sua natura un soggetto molto complesso.

Sulla sua lirica e sulle sue prose furono scritti moltissimi volumi, gl'indiscreti hanno frugato tutti i momenti della sua vita, seguito i suoi passi, contate le sue lagrime e le sue fiamme.

Egli vivo, nei momenti più amari, disse bene e male di tutti, compreso il Card. Mai che aveva cantato, e il Giordani che l'aveva adorato.

Il Manzoni e il Tommaseo si tennero in disparte pure ammirando l'ingegno del poeta; caratteri tutti di un pezzo, e profondamente credenti, non poterono stringere amicizia con quel pagano piangente e superbo. Anzi il Tommaseo, che non sempre poteva tenere a freno la lingua, domandava perché il Leopardi, che per l'Italia aveva gridato:

L'armi, qua l'armi: io solo
Combatterò, procomberò sol io,

non sapeva adoperare lo stesso coraggio a sopportare più serenamente la sua infermità.

Giacomo Leopardi, considerato sotto l'aspetto letterario, è senza dubbio uno dei più grandi scrittori in versi e in prosa. Senza che apparisca nessuno sforzo, nessun ricorso alla vieta retorica, fa dire alla lingua italiana il suo pensiero con una lucidezza e trasparenza insuperabili, proprio l'opposto del suo amico e panegirista Giordani, che periodava sempre con solennità cerimoniosa e impalata. Il suo pensiero era tuttavia denso, nutrito di fortissimi studi greci e latini, scrutatore e tormentatore del mistero, dal quale, rifiutando il raggio della fede, si servì a strazio dell'anima sua.

Fu detto che l'infelicità del Leopardi è stata il soffio animatore della sua grandezza, la musa della sua lirica insuperata; che il *Bruto Minore* e la *Ginestra* sono le forme più alte della poesia leopardiana, perché riflettono con maggiore intensità il pessimismo della sua dottrina.

Sono allucinazioni codeste. La logica di questa gente porterebbe a congratularsi col'ombra del poeta perché, in vita, fu così miseramente tribolato. Io credo che un ingegno potente può trarre ispirazioni dal suo dolore, anzi il dolore può essere la fiamma che illumina e riscalda l'ingegno; e non è difficile convenire che la *Divina Commedia* derivi parte della sua grandezza dalle amarezze dell'esilio. Ma a differenza dell'Alighieri e del Tasso, che seppero sublimare il dolore nella fede, il Leopardi si avvelenò l'anima vaneggiando nelle paurose solitudini dello scetticismo.

Dato l'ingegno, il temperamento, l'erudizione del Leopardi, se nella sua mente avesse sfiorato la luce della verità, e non si fosse immerso nella smania di piacere, la letteratura nostra potrebbe dover avere altri canti non meno belli per forma, più sublimi per concetto, sì che l'Italia si troverebbe ora più unanime e più commossa a festeggiare il centenario della sua nascita.

Povero gobbo! L'hanno paragonato a Prometeo inchiodato sulla rupe, e, per continuare la metafora, hanno scoperto che la scintilla rubata agli dei era il suo genio, e gli avvoltoi che dilaniavano il suo cuore erano nientemeno che il padre e la madre.

Il prof. Avoli, colla sua bella monografia del conte Monaldo, ha provato con documenti quanto fossero infondate le accuse di avarizia lanciate contro i genitori del poeta. Ed il fatto stesso che andò poi errando per tutta Italia, inquieto sempre di sé e impreccante a tutto ed a tutti, smentisce che lo si volesse legare al *natio borgo selvaggio*.

La sventura del Leopardi era tutta in lui, nasceva dalla sua mente, scaturiva dal suo cuore, la sua immaginazione l'accresceva, la fantasia l'ingrandiva, l'ingegno andava in traccia di argomenti per fortificarla come se egli stesso si compiacesse di essere infelice. E fors' fu così.

Innamorato degli studi, perché innamorato della gloria, sentiva così superbamente di sé che l'universo non gli pareva abbastanza popolato per ammirare il suo ingegno e piangere la sua sventura. Era uno squilibrio nelle sue facoltà come nelle linee della sua persona; la sua ambizione mancava di misura, e non aveva il cuore pari all'ingegno.

Era gracile e delicato dalla nascita; eppure egli stesso confessava di essersi rovinata la salute con sette anni di studi pertinacissimi, senza uscire di casa, quasi mai dalla biblioteca paterna, curvo, sempre inchiodato sui libri, carnefice della sua giovinezza.

E finiamola per non dar ragione al Lombroso. Riccardo III si vendica della natura

matrigna inferocendo nel delitto, Leopardi gittandosi alla disperazione, Esopo giocando e ridendo. Esopo era un gobbo allegro, e filosofo.

Don Albertario a Finalborgo

Leggiamo nell'egregio *Letimbro* di Savona: Col treno accelerato delle 8.35, sabato mattina transitarono dalla nostra stazione, provenienti da Milano e diretti a Finalborgo, 16 dei condannati nel processo dei *giornalisti* di Milano. Essi viaggiavano in una vettura di terza classe, anziché nelle solite vetture cellulari. Erano, naturalmente, scortati da un buon numero di carabinieri. Si notava con sorpresa fra essi il valoroso Direttore dell'*Osservatore Cattolico*, Don Albertario; diciamo con sorpresa, perché generalmente i condannati alla *semplice detenzione* non sono condotti a scontare i loro anni in quella lugubre casa di pena che è il *Reclusorio* di Finalborgo. A questo proposito il nostro *Augusto* ci scrive da Final Marina in data 25:

«Oggi col treno delle 9.20 arrivarono i condannati di Milano, diretti al Reclusorio della vicina Finalborgo. Siccome molta gente era accorsa in stazione per vederli, furono fatti scendere allo scalo della Piccola Velocità. Ad ogni modo molti poterono osservare da vicino i componenti della mesta comitiva, che apparivano alquanto abbattuti. Solo Don Albertario conservava un aspetto calmo. Erano *tutti ammanettati e legati assieme con una lunga catena: li precedeva Don Albertario in veste talare*. Vennero tosto fatti proseguire per il reclusorio di Finalborgo, con forte scorta di carabinieri. La numerosa folla accorsa al loro passaggio era quanto mai commossa.»

Gli onesti e imparziali meditano su queste gesta!

Atto energico dell'E.mo Card. Canossa

Leggiamo nell'ottima *Verona Fedele*: Ci è noto che Sua Eminenza il nostro Cardinale da alcuni giorni ha diretta al Sig. Prefetto della Provincia una dignitosa protesta per l'avvenuto scioglimento del Comitato Diocesano e delle altre Associazioni Cattoliche, unitamente ad una calorosa istanza perchè venga levato ogni sequestro e restituito tutto ciò che venne preso.

Il Sig. Prefetto, nel mentre si dichiarava *semplice esecutore degli ordini ricevuti*, si impegnò di innalzare la domanda stessa al Governo Centrale.

Speriamo che quella giustizia che venne fatta specialmente alle Associazioni Bergamasche venga applicata ad una Provincia tranquilla ed ordinata come è la nostra, e che si faccia conto del vivo desiderio di un personaggio così altamente stimato da ogni ordine di persone e di grado. Attendiamo fidenti.

Su e giù per l'Italia

A Trapani grande sbandieramento e illuminazione per... la nomina del concittadino avv. Nasi Nunzio a ministro delle Poste. O sommi dei venite in cinque o sei!

La questura di Milano ha arrestato il dott. Annibale Rossi, Gian Paolo Vitellini, Domenico Dapino ex-Ufficiale di cavalleria, tutti e tre noti *sportmen*, accusati d'aver perpetrato rilevanti truffe a danno della Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro. E' stato poi arrestato nuovamente il commerciante Cesare Laraques, già tempo addietro arrestato a Genova come complice in un'operazione losca di strozzinaggio. Il Laraques è imputato ora di ricatto in danno di un ricco industriale di Torino. Furono con lui arrestati anche i genitori di una ragazza, la quale a sua volta è stata ritirata in una casa di correzione.

A Torino, in seguito a mandato di cattura, fu arrestato sotto l'imputazione di falso in atto pubblico e malversazione l'avvocato Francesco Criscuolo, che resse già la pretura del 6° mandamento di Roma alla Saitta del Grillo, e che in seguito a gravi irregolarità fu espulso dalla magistratura. Tutto questo per una sua passione verso una cantante di caffè concerto, che lo trascinò irresistibilmente alla rovina. E il Criscuolo era uno dei giovani più colti e stimati della magistratura in Roma, anche per la energia col suo carattere.

A Pomigliano d'Arco presso Napoli è stata scoperta una fabbrica di carte-valori false. Procedutosi ad una minuta perquisizione, sono stati rinvenuti un'infinità di ordigni per la fabbricazione delle carte-valori e una lunga corrispondenza con cui si sono potuti assodare i nomi dei complici, di Napoli e fuori. Si è proceduto all'arresto dei fabbricatori, colti in flagranza. Adesso si sta pensando ai complici.

Negli scavi per le costruzioni della via Venti Settembre, in Genova, è stata scoperta una tomba che risale al terzo secolo avanti Cristo. La scoperta è di grande importanza archeologica.

Zibaldone estero

Si dà per certa la prossima visita di Menelik a Parigi e poi a Pietroburgo. Vogliam

credere che sulla Neva non si troverà nel tempo della visita che faranno allo Czar i principi ereditari Vittorio Emanuele ed Elena, che Nicola II restituirebbe poi a Monza.

Trovansi in condizioni disperate di salute il granduca del Lussemburgo, che ha 82 anni. Si è recato da lui il granduca di Baden suo genero.

Dalla Provincia Brugnera

Incendio. — Verso le 23 della notte dal 29 al 30 giugno si sviluppava il fuoco nel baraccone annesso al molino di proprietà del prof. Grilli del Liceo di Treviso, in frazione di Tamai.

Assieme al baraccone, in un attimo andò distrutta anche la trebbiatrice che vi era sotto, e questa di proprietà del mugnaio sig. Basso. Il molino è stato isolato.

Stando alle dicerie, pare che l'incendio sia doloso.

Gemona

Il Circolo S. Giuseppe e le "sporcizie" del "Friuli". — Ci scrivono da Gemona:

Gli *Ego*, i *Veritas* e i loro degnissimi compari, non contenti di avere con le arti più sudicie della delazione, composta di dannate bugie e calunnie, conseguito la soppressione del Circolo S. Giuseppe, che ogni anno distribuiva una media di 1200 lire di sussidii fra un 390 soci, ora si mettono a fare anche i buffoni per aggiungere al danno lo scherno contro le vittime della loro malignità, chiamandole *sporcizie*! Questo indegno procedere mostra troppo da qual parte stia la sporcizia, e sta bene che questa si sia scoperta da sé; nelle prossime elezioni il popolo saprà guardarsene.

Resta soltanto a decidere se questa *sporca sfacciataggine* sia da abbandonarsi alla riprovazione ed al disprezzo di tutti gli onesti, o sia da sottoporsi ad un giudizio più efficace.

Gemona, 30 giugno 1898.

Prepetto

Un ponte internazionale. — E' quasi un fatto compiuto il ponte, così detto *dei Sospiri*, che congiunge Prepetto con Dolegna.

Rauscedo

Il tifo. — Da vari giorni in questo paese la terribile epidemia del tifo miete varie vittime; nei tre ultimi giorni si ebbero tre morti.

Credesi che la causa principale del propagarsi di tale malattia sia perchè i popolani non si assoggettano alle cure indicate dall'igiene, ed ognuno vuol medicarsi a proprio talento.

Pare che l'autorità se ne immischierà.

COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO

Sabato 2 luglio. — Visitaz. di M. V. — Festa alla Chiesa delle Convertite.

Fiere e Mercati della Provincia

Sabato 2. — Buttrio, Pordenone.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	30 - 6 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.0	754.7	756.6	756.3	
Umidità relativa	63	47	49	61	
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	q.ser.	
Acqua cad. mm.	—	—	—	—	
Vento direzione	—	—	NE	—	
Velocità km.	—	—	—	—	
Term. centigr.	21.2	24.2	21.2	22.8	

30 Temperatura massima all'aperto 25.6
minima 13.2
» all'aperto 11.6
1 Temperatura minima 15.0
minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente — Cielo vario.

Benemerita opera della stampa cattolica

Il sac. d. R. P. Lire 3.

Avvertenza

Con oggi si ritornerà all'invio d'una sola copia a quelli che lo scorso mese ne ricevevano due. Ripetiamo tuttavia la preghiera di volerci mandare, anche durante il corso dell'anno, indirizzi di persone, — come esercenti, maestri, signore, e così altri, — alle quali potrebbe non dispiacere il giornale. C'è bisogno d'una propaganda insiliente; dove ci saranno parecchie copie de-
Cittadino non si tarderà a sentire un vantaggioso effetto morale.

Consiglio comunale

I *patres patriae* si sono oggi radunati in seduta privata per esaurire la trattazione degli argomenti che erano all'ordine del giorno del 20 giugno p. p. All'appello hanno risposto 26 Consiglieri; presiedeva l'avv. Antonini, assessore anziano. Sul verbale della precedente seduta ha domandato di parlare il Cons. Biasutti revisore dei conti della Cassa di Risparmio, per chiarire il senso di una frase della relazione dei revi-

sori e il Cons. Rizzani per una rettifica sulla discussione relativa al concorso per il posto d'ingegnere aggiunto.

Approvato il verbale, il Presidente dà comunicazione di una lettera del conte Trento, il quale, per compiuto triennio, dichiara di non continuare nell'ufficio di Sindaco, ed informa che la Giunta ha interpellato la R. Prefettura se il Sindaco possa continuare fino a nuova nomina. Il Cons. Sandri raccomanda alla Giunta di provvedere con sollecitudine perchè il Consiglio addivenga alla nomina del Sindaco, e così si avrà la soddisfazione di rivedere il Conte Trento al posto che con tanta soddisfazione dei cittadini egli ha coperto nell'ultimo triennio. Il Conte di Trento, presente, ringrazia.

Prima di procedere alla nomina dell'ingegnere-aggiunto, il cons. Comencini propone che venga dichiarato caduto il concorso e se ne apra un altro. La proposta è respinta.

Il Presidente avverte che la Giunta in grande maggioranza è venuta nella determinazione di presentare come candidato di fiducia l'ingegnere Lucio Bernardis, e ne spiega i motivi. Si conclude di votare a pallottole tutti i candidati per ordine alfabetico, ritenuto che perchè l'elezione sia valida occorre che il candidato riporti la maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità si riterrà eletto l'anziano d'età.

Non avendo nessuno dei candidati raggiunto il numero dei voti richiesto, il concorso si ritiene deserto.

Il sig. Lucio Bernardis proposto dal Presidente ha riportato 9 voti contro 17, invece l'ing. Cudugnello ne ha ottenuto 12 contro 14.

Per il posto di applicato alle fabbriche riesce eletto il sig. Moro Enrico, proposto dalla Giunta, con voti 18 contro 7.

Si è confermato per un sessennio il maestro Lazzarini.

L'ultimo argomento è stato rimandato ad altra seduta.

Udite, udite!

Oggi il *Friuli* è tutto giulibbe verso il *Cittadino Italiano*. Si rallegra che esso gli venga « validamente in soccorso » nella storia del suono smodato delle campane, e inoltre gli dedica il seguente fervorino:

Così va bene! Il *Cittadino Italiano*, polemizzando col *Friuli*, scrive nel suo numero di ieri sera:

«Noi siamo disposti a trattare questioni di « fatti, di principi, di idee; le personalità e le « insolenze invece di ragioni ci lasciano comple- « tamente indifferenti per quanto riguardano noi « stessi.»

Alla buon'ora! Se il *Cittadino* ci avesse pensato prima, e avesse tenuto nella penna le « personalità e le insolenze » delle quali ha gratificato il *Friuli* in questi giorni, avrebbe risparmiato a sé le nostre risposte, le quali ad ogni modo non potremmo dirsi inutili se hanno provocato la sua respicenza.

Abbiam riso di cuore a questo *tour de force*, o *record*, di freschezza e disinvolture.

R. Liceo-Ginnasio Iacopo Stellini

Hanno conseguito senza esami la promozione alla classe superiore, nel liceo, gli alunni: Mauroner Cristiano e Thunn-Hohenstein Matteo, appartenenti entrambi alla classe prima; e nel Ginnasio gli alunni: Braida Carlo, Cirio Luciano, D'Aste Vittoria e Pecile Giulio della prima classe; Comesatti Cesare, Del Missier Gino e Mauroner Fabio della seconda; Bellavitis Marco, Canali Maria, Cavalieri Alfredo, Cerin Luigi, Dal Vago Maria, Gervaso Alfonso e Gervaso Ottavio della terza; Bellavitis Antonio, Gentili Lina e Stralino Giovanni della quarta.

Professore cittadino

Il bollettino della P. I. informa che il sig. Ch'p. di Udine, è abilitato all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche dalla Scuola superiore di commercio di Venezia.

A proposito dell'accidente occorso in Chivris

Narrammo ieri come venisse balzato a terra quel tal Mani, che proveniva con una carretta da Tarcento, perchè le ruote della stessa avevano urtato violentemente contro le rotaie del tram.

Infornano ora, che causa dell'accidente furono due individui, padre e figlio, i quali colle loro grida impaurirono il cavallo.

Avvenuta la disgrazia, costoro accorsero... in soccorso del poveraccio, penseranno i lettori. Ma che? A loro parve invece che non fosse ancora abbastanza malconcio, e pensarono di aggiungergli una generosa dose di legnate.

Speriamo che non tardino ad avere la giusta paga d'un'azione così disumana.

Beneficenza

Ospizio M. r Tomadini:
In morte della signora *Comessatti* di Fagnana il sig. Luigi Scrosoppi offre L. 10. La Direzione riconoscente ringrazia.

Mercato dei bozzoli.
gialli ed incrociati-gialli

Udine 1. — Pesati compl. Kg. 4377.20; parz. Kg. 460.70; prezzo min. L. 3.05; mass. L. 3.10; adeguato giorn. L. 3.05; adeguato gen. 3.07.

Per finire

La padrona alla servente: — Oh brava, Lucrezia! questa mattina mi hai dato un caffè molto migliore del solito. Eccellente! squisito!

Lucrezia, distratta: — Bestia in cantina! Ho dato il mio a Lei e mi son tenuto il Suo!

Notizie di Sport e d'Arte

Nella gara di squadra, sopra 400 Società concorrenti quella di Udine ottenne il *ventovesimo* posto, con punti 401, conseguendo medaglia d'oro.

Nella gara di campionato internazionale, oltre al sig. Bartolini, ottennero medaglia d'oro anche i sigg.ri Florio co. Filippo e Fabris Angelino.

R. Corte d'Assise di Udine

Il grave fatto d'Aviano

(Cont., vedi numero di ieri)

Presidente comm. Vanzetti; Giudici, avv. Zanutta e Triberti; P. M. cav. Castagne. I difensori sono quelli da noi già citati; alla parte civile si è aggiunto l'avv. Margonda di Venezia.

Udienza del 1° Luglio.

Questa mattina hanno avuto luogo le replicate.

L'avv. Cavarzerani, della Parte Civile, con elaborate argomentazioni impugna le difese degli imputati.

Svolte varie ragioni, per le quali è impossibile non ammettere nell'Arturo la premeditazione, ha voluto pure demolire la scusante della malattia di mente dell'assassino causata da atavismo; del resto dice, coll'appoggio di dotto giuriconsulto, afferma che tale malattia non può venir guarita che dall'ergastolo.

La forte arringa di questo avvocato, che sta fra i primi della regione, è stata suffragata dalla replica del P. M.

Seguivano quindi altre repliche. Il riassunto dell'istruttoria del processo ci dispensa dal seguire minutamente lo svolgimento dello stesso fino al verdetto, che si spera venga emesso domani sera.

Se saremo a tempo, sarà nostra premura di pubblicare nel numero di domani la sentenza.

Cosicchè sarà inutile, che noi ci occupiamo dei quesiti che verranno presentati ai giurati. La maggior parte verseranno sui peccati e falsi.

I più gravi saranno quelli sulla responsabilità dell'Arturo e sulle circostanze attenuanti.

Pei due fratelli Gio. Battista e Riccardo sarà da decidere la complicità necessaria o non necessaria e la ricettazione dolosa od il favoreggiamento.

Auguriamoci intanto che la nostra Città e Provincia mai più non abbia ad assistere a sì poco edificanti spettacoli.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1898

Attivo

Cassa contanti	L. 105,497,31
Mutui e prestiti	> 5,520,943,08
Buoni del tesoro	> 1,360,000,00
Valori pubblici	> 4,690,137,28
Prestiti sopra pegno	> 16,710,06
Conti correnti in garanzia	> 257,576,81
Cambiali in portafoglio	> 521,827,80
Conti correnti diversi	> 387,298,51
Ratine interessi non scaduti	> 160,404,98
Mobili	> 10,666,90
Crediti diversi	> 49,217,85
Depositi a cauzione	> 2,063,600,00
Depositi a custodia	> 3,197,877,17

Somma l'attivo L. 18,840,757,65

Spese dell'esercizio in corso > 54,342,90

Totale 18,895,100,55

Passivo

Dep. nominativi 3 0/0 L. 2,886,490,78
id. al portat. 3 1/4 0/0 > 7,987,801,20
id. a piccolo risparmio 4 0/0 > 749,127,75

totale credito dei depositanti L. 11,623,419,73
Interessi maturati sui depositi > 180,721,89
Debiti diversi > 15,542,26
Conto corrispondenti > 59,993,68
Depositanti per depositi a cauzione > 2,063,600,00
Depositanti per depositi a custodia > 3,197,877,17

Somma il passivo L. 17,141,159,73

Fondo per le oscillazioni dei valori > 300,000,00
Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1897 > 835,585,72
Rendite dell'esercizio in corso > 118,855,10

Somma a pareggio L. 18,895,100,55

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di giugno 1898:

Libretti a depositi nominativi emessi 7, estinti 7; depositi num. 82, somme 93,893,83, rimborsi num. 82, somme 89,555,60.

Libretti a depositi al portatore emessi 129, estinti 88, depositi num. 605, somme 509,821,58, rimborsi num. 640, somme 313,375,29.

Libretti emessi a piccolo risparmio 39, estinti 45, depositi n. 573, somme 32,340,67, rimborsi n. 228, somme 16,643,49.

da 1 gennaio a 30 giugno 1898:

Libretti a depositi nominativi emessi 74, estinti 48, depositi n. 568, somme 874,638,01, rimborsi n. 659, somme 817,129,46.

Libretti a depositi al portatore emessi 697, estinti 488, depositi n. 311, somme 2,126,547,58, rimborsi n. 339, somme 221,460,25, rimborsi n. 1772, somme 130,827,89.

stinti 626, depositi n. 3651, somme 2,344,365,04, rimborsi num. 5023, somme 2,126,547,58.

Libretti emessi a piccolo risparmio 469, estinti 275, depositi n. 3399, somme 221,460,25, rimborsi n. 1772, somme 130,827,89.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento; ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;

fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel terminis non maggiore di anni trenta;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istitut., al 6 0/0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/00;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;

riceve valori a custodia verso tassa provvigione.

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo Ap. in Gorizizza

(Società Coop. in nome collettivo)

S'invitano i soci all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sede della società il giorno 17 Luglio alle ore 11 ant.

Ordine del giorno

Aggiunte allo Statuto.

Gorizizza 1 Luglio 1898

Il Presidente

ANGELO GRACANELLI

Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano'

Roma, 1. — Sembra che Pelloux voglia fare l'ammazza sette stropia-quatordici. La circolare ai prefetti (che demmo ieri) è da imperatore. Ora aggiungesi che si opporrà risolutamente alla scarcerazione anche provvisoria dei deputati arrestati, a costo di farne una questione di Gabinetto. Più, assicurasi che non ritirerà i progetti cosiddetti repressivi presentati da Rudini, col pretesto di volerli studiare. — Si comincia bene.

Pare che sceglierà a direttore generale della P. S., in sostituzione del dimissionario Alfazio, il comm. Serrao, ora prefetto a Bologna, e già stato questore qui in Roma.

Assicurasi che voglia rimandare al prossimo anno le elezioni amministrative.

Roma, 1. — Non è ancor partecipata l'intera lista dei nuovi sottosegretari. Finora dicesi certa la nomina di Wollemborg alle finanze, Chiapusso ai lavori, Costantini all'istruzione (lo fu già, ma con poco onore), Marsengo Bastia all'interno, Zeppa al tesoro.

Dicesi che un posto verrebbe dato anche ad uno dell'Estrema Sinistra, probabilmente Vendramini o Caldesi. Voci abbastanza insistenti dicono scelti Capaldo alla Giustizia, Borsarelli alle Poste, Santonofrio agli esteri, Cosimato all'agricoltura, Tarditi alla guerra.

Alla prossima seduta della Camera, lunedì, credesi non interverrà nemmeno la metà dei deputati. Probabilmente le sedute non saranno più di quattro o cinque.

Finora nulla è disposto pel congedamento dei soldati chiamati sotto le armi in maggio e giugno. La spesa relativa in questi due mesi oltrepassò i 10 milioni.

Parigi, 1. — Con oggi sono stati ristabiliti integralmente i dazi sul grano.

Roma, 1. — A proposito dell'arresto di Mons. Scotton corre una voce gravissima. Dicesi che l'autorità militare di Milano lo avesse invitato laggiù, gentilmente, a dare spiegazioni sulle famose immagini del Papa e che l'avesse lasciato quietamente incamminarsi alla stazione, facendolo poi con azione di sottomano arrestare colà, per giudicarlo alla stregua dei rigori del tribunale d'assedio e del sistema tenuto col povero Don Albertario.

Parigi, 1. — Corre voce che gli Spagnuoli abbiano riportata una grande vittoria a Santiago. La voce però non è ufficialmente confermata.

La squadra spagnuola comandata da Camara ha passato il Canale di Suez. Un telegramma da New York dice che furono imbarcati 6 mila uomini a rinforzo delle truppe di Shafter.

Alla Came a francesc

Parigi 30 — (Dispacci riassunti.) — Brisson, nuovo presidente del Consiglio, legge la dichiarazione ministeriale. Il nuovo Gabinetto promette di governare soltanto coll'unione di repubblicani; invita a compiere le riforme principia: cioè la soppressione della contribuzione del personale militare e delle imposte sulle porte e finestre, sostituendovi l'imposta sulla rendita, riforma che il governo presenterà subito. La nuova imposta sarà desunta dai segni esteriori di ricchezza, senza carattere vessatorio, nè inquisitorio; si applicherà per categorie, proporzionalmente ai redditi, ed andrà fino all'esenzione dei contribuenti minori; domanderà secondariamente di fare opera di solidarietà sociale, assicurando specialmente le pensioni ai lavoratori di città e delle campagne.

Soggiunge che il governo applicherà lealmente il regime economico attuale. Reprimerà le smodate speculazioni. Spera che le Camere perfezioneranno la difesa del paese, aumentando la potenzialità della

flotta e dell'esercito. Il governo sarà fedele all'alleanza colla Russia. Difenderà il patrimonio morale e gl'interessi materiali della Francia. Non lascerà nessuna influenza agli avversari del regime repubblicano; affermerà la supremazia della società laica e del potere civile. Si rinvia a giovedì l'interpellanza Castelin sull'affare Dreyfus. Krantz, a nome dei moderati, presenta una interpellanza sulla politica generale del governo. Costata che anche Méline avrebbe potuto firmare la dichiarazione Brisson; rimprovera ai radicali di abbandonare, per arrivare al potere, le loro rivendicazioni e prendere ai moderati il loro programma. Brisson replica che invece i moderati hanno preso il programma dei radicali; afferma il proposito di governare senza l'appoggio della destra. Se la Camera è del parere contrario, il Gabinetto si ritirerà. Déroulède voterà pel gabinetto per riguardo a Cavaignac, perchè convinto che nell'affare Dreyfus Cavaignac agirà per l'onore dell'esercito e la pacificazione della nazione. Cavaignac dice che tutto il gabinetto è risoluto a salvaguardare gl'interessi nazionali. Ribot deplora che Cavaignac si abbassi alla discussione, Déroulède replica che, se qualcuno abbassa la Francia, desso è Ribot col suo governo di superchierie di menzogne. Déroulède è richiamato all'ordine. Ribot critica i radicali. Beauregar vi chiama rinnegati. Enorme tumulto. La discussione è chiusa, ed approvati con 316 vo i contro 230 l'ordine del giorno di fiducia del governo. I moderati propongono un ordine del giorno affermando l'abbandono dell'imposta progressiva sulla

rendita, Brisson respinge l'emendamento come prova di sfiducia verso il governo; l'emendamento è respinto con 314 voti contro 251.

Madrid 30 — Nell'ultimo Consiglio dei ministri si esaminò specialmente la relazione dell'ammiraglio Montojo sulla battaglia di Cavite. Montojo, ritenuto il principale responsabile del disastro, deve rispondere davanti al supremo Tribunale di Guerra. Di fronte al possibile arrivo della squadra americana presso le coste spagnuole, il Consiglio si occupò delle fortificazioni dei vari porti. L'incrociatore Lepanto sarà pronto fra sei giorni. Colla Victoria e colla Numancia, prossime ad essere all'ordine, coll'Alfonso XIII, cogli incrociatori ausiliari, con alcune torpediniere, cannoniere ed avvisi, si può appoggiare l'azione dei forti della costa. Il Pais dice esservi invidia fra Blanco e Cervera; questi vuol ubbidire solamente al ministro della marina. Cervera ha domandato al governo se, in caso che Santiago fosse presa, debba mandare la squadra a fondo o arrendersi al nemico. Il ministro rispose ordinando di lasciare la baia, anche colla perdita di qualche nave. Cervera replicò che l'artiglieria delle navi fu portata nei fort; i marinai combattono nelle trincee quali artiglieri, e manca il carbone.

Indennità agli Italiani.

Costantinopoli 30 — L'ambasciata italiana fece alla Sublime Porta dichiarazioni verbali chiedendo la sistemazione delle dimande per le indennità a favore degli italiani danneggiati durante gli eccidii di Armenia. Le indennità ammontano a franchi 400,000. L'ambasciatore Pansa è partito per l'Italia, per un congedo di due mesi.

Il governo Pelloux giudicato a Berlino.

Berlino 30 — Il Lokal-Anzeiger dice che il Gabinetto Pelloux non potrebbe reggersi senza i voti dell'Estrema Sinistra. Si stupisce della nomina d'un tal Ministero, mentre in alto ritenevasi pericolosa una concentrazione delle forze liberali più avanzate.

di maniera che agli spagnuoli sarà impossibile scappare. Si spera che il vapore spagnuolo Antonio Lopez, inseguito sulle coste di Portorico da due incrociatori americani e apposta incagliato dal capitano per salvare il carico di materiale da guerra, si potrà disincagliare salvando la nave.

Londra 30. — Oggi, giovedì, l'esercito americano attaccherà Santiago, tagliando le comunicazioni e ponendovi l'assedio generale. Il capo insorto Gomez attaccherà domani Guantanamo. Si ritiene impossibile la salvezza degli spagnuoli.

Le autorità navali americane ritengono che l'ammiraglio spagnuolo Camara dovrà tornare indietro, rimanendo bloccato nel Mediterraneo dalla squadra di Watson appostata a Gibi terra. (E gl'inglesi permettono agli americani un tale appostamento?)

Madrid 30 — Nell'ultimo Consiglio dei ministri si esaminò specialmente la relazione dell'ammiraglio Montojo sulla battaglia di Cavite. Montojo, ritenuto il principale responsabile del disastro, deve rispondere davanti al supremo Tribunale di Guerra. Di fronte al possibile arrivo della squadra americana presso le coste spagnuole, il Consiglio si occupò delle fortificazioni dei vari porti. L'incrociatore Lepanto sarà pronto fra sei giorni. Colla Victoria e colla Numancia, prossime ad essere all'ordine, coll'Alfonso XIII, cogli incrociatori ausiliari, con alcune torpediniere, cannoniere ed avvisi, si può appoggiare l'azione dei forti della costa. Il Pais dice esservi invidia fra Blanco e Cervera; questi vuol ubbidire solamente al ministro della marina. Cervera ha domandato al governo se, in caso che Santiago fosse presa, debba mandare la squadra a fondo o arrendersi al nemico. Il ministro rispose ordinando di lasciare la baia, anche colla perdita di qualche nave. Cervera replicò che l'artiglieria delle navi fu portata nei fort; i marinai combattono nelle trincee quali artiglieri, e manca il carbone.

Indennità agli Italiani.

Costantinopoli 30 — L'ambasciata italiana fece alla Sublime Porta dichiarazioni verbali chiedendo la sistemazione delle dimande per le indennità a favore degli italiani danneggiati durante gli eccidii di Armenia. Le indennità ammontano a franchi 400,000. L'ambasciatore Pansa è partito per l'Italia, per un congedo di due mesi.

Il governo Pelloux giudicato a Berlino.

Berlino 30 — Il Lokal-Anzeiger dice che il Gabinetto Pelloux non potrebbe reggersi senza i voti dell'Estrema Sinistra. Si stupisce della nomina d'un tal Ministero, mentre in alto ritenevasi pericolosa una concentrazione delle forze liberali più avanzate.

Il traforo del Sempione

Berna 30 — Il Consiglio Nazionale approvò con voti 29 contro 8, dopo una discussione protrattasi per due sedute, la sovvenzione da parte della Confederazione, già approvata dal Consiglio degli Stati, pel traforo del Sempione.

Una grande vittoria spagnuola?

Madrid, 1 — Corre voce che gli Spagnuoli abbiano riportata una grande vittoria a Santiago. La voce però non è ufficialmente confermata.

La squadra spagnuola comandata da Camara ha passato il Canale di Suez. Un telegramma da New York dice che furono imbarcati 6 mila uomini a rinforzo delle truppe di Shafter.

Alla Came a francesc

Parigi 30 — (Dispacci riassunti.) — Brisson, nuovo presidente del Consiglio, legge la dichiarazione ministeriale. Il nuovo Gabinetto promette di governare soltanto coll'unione di repubblicani; invita a compiere le riforme principia: cioè la soppressione della contribuzione del personale militare e delle imposte sulle porte e finestre, sostituendovi l'imposta sulla rendita, riforma che il governo presenterà subito. La nuova imposta sarà desunta dai segni esteriori di ricchezza, senza carattere vessatorio, nè inquisitorio; si applicherà per categorie, proporzionalmente ai redditi, ed andrà fino all'esenzione dei contribuenti minori; domanderà secondariamente di fare opera di solidarietà sociale, assicurando specialmente le pensioni ai lavoratori di città e delle campagne.

Soggiunge che il governo applicherà lealmente il regime economico attuale. Reprimerà le smodate speculazioni. Spera che le Camere perfezioneranno la difesa del paese, aumentando la potenzialità della

flotta e dell'esercito. Il governo sarà fedele all'alleanza colla Russia. Difenderà il patrimonio morale e gl'interessi materiali della Francia. Non lascerà nessuna influenza agli avversari del regime repubblicano; affermerà la supremazia della società laica e del potere civile. Si rinvia a giovedì l'interpellanza Castelin sull'affare Dreyfus. Krantz, a nome dei moderati, presenta una interpellanza sulla politica generale del governo. Costata che anche Méline avrebbe potuto firmare la dichiarazione Brisson; rimprovera ai radicali di abbandonare, per arrivare al potere, le loro rivendicazioni e prendere ai moderati il loro programma. Brisson replica che invece i moderati hanno preso il programma dei radicali; afferma il proposito di governare senza l'appoggio della destra. Se la Camera è del parere contrario, il Gabinetto si ritirerà. Déroulède voterà pel gabinetto per riguardo a Cavaignac, perchè convinto che nell'affare Dreyfus Cavaignac agirà per l'onore dell'esercito e la pacificazione della nazione. Cavaignac dice che tutto il gabinetto è risoluto a salvaguardare gl'interessi nazionali. Ribot deplora che Cavaignac si abbassi alla discussione, Déroulède replica che, se qualcuno abbassa la Francia, desso è Ribot col suo governo di superchierie di menzogne. Déroulède è richiamato all'ordine. Ribot critica i radicali. Beauregar vi chiama rinnegati. Enorme tumulto. La discussione è chiusa, ed approvati con 316 vo i contro 230 l'ordine del giorno di fiducia del governo. I moderati propongono un ordine del giorno affermando l'abbandono dell'imposta progressiva sulla

rendita, Brisson respinge l'emendamento come prova di sfiducia verso il governo; l'emendamento è respinto con 314 voti contro 251.

Notizie di Borsa

del giorno 1 luglio (Telegrammi Stefani)

Rendita a contanti	L. 98,85
fine mese	> 99,07
Azioni ferrovie Mediterranee	> 527,00
Banca Generale	> 80,50
Lanificio Rossi	> 1395,00
Cotonificio Cantoni	> 440,00
Navigazione generale	> 403,00
Bafilnerie Zuccheri	> 407,00
Cassa Sovvenzioni	> 13,00
Azioni Società Veneta	> 33,00
Obbligazioni ferrovie Meridionali	> 331,50
italiano 3 0/0	> 316,00
ondo Banca Nazionale 4 0/0	> 503,25
4 1/2	> 513,50
Milano	> 516,50
ferrovie Sicilia 4 0/0	> 509,00
Cambio su Francia	> 107,15
Berlino	> 132,62
Cotonificio veneziano	> 238,00
Azioni ferrovie Meridionali	> 723,00
Rendita austriaca	(carta) > E. 101,55
(oro)	> 101,65
Florini	> L. 235,25
Marchi	> 134,10
Napoleoni	> 21,33
Storline	> 27,04

Titoli locali.

Azioni Banca di Udine	L. 125,00
Popolare friulana	> 133,00
Cooperativa udinese	> 33,00
cattolica	> 22,00
Cotonificio udinese	> 1350,00
Società Tramvia di Udine	> 70,00

Chiusura di Parigi

ore 3 m. 13 sera fes. oro 94,37
Cambio per domani
Tendenza buona.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

D'affittarsi

Casa con 12 vani e terrazza in Vicolo S. Domenico N. 13. Messa a nuovo pel primo Luglio e provvista dell'uso d'acqua. Rivolgersi per trattative a chi abita in Via Viola pure N. 13.

RAIMONDO URBANI

Merceria e Arredi da Chiesa
Udine — Piazza S. Giacomo — Uj e (porticato rimpetto la chiesa)

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver riassortito il mio negozio in tutti gli articoli di Arredi da Chiesa, nonché in Stoffe nere per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3,50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N. B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

Impermeabili
Raimondo Urbani

Orario ferroviario
(Vedi in 14 pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzivi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

PACCHI POSTALI
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—
Mandorle dolci (secche) 4.50 » 6.55
Olive nere » 4.50 » 6.50

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragu' L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orleans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO	
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	16.—	M. 8.03	9.45	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50	
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.15	M. 14.39	17.03	O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—	
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25	
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.				Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.	O. 21.05	23.40	M. 21.40	22.—
O. 13.20	18.30	M. 17.25	21.45	DA S. GIORGIO A TRIESTE				O. 18.40	19.35	M. 18.30	19.10	
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	A TRIESTE				DA CASARSA A PORTOGRE.	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	A S. GIORGIO				O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35	
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				(**) Parte da Pordenone.				DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.9
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.10	
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 19.25	
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				Tramvia a vapore Udine-San Daniele				
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	DA UDINE A CIVIDALE				DA S. DANIELE A UDINE				
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE				
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25	
M. 12.—	13.30	M. 14.15	14.45	M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.10	
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 19.25	
M. 22.05	22.33	M. 22.43	23.12	Tramvia a vapore Udine-San Daniele				DA S. DANIELE A UDINE				
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE				
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	
O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25	
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.10	
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 19.25	
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	Tramvia a vapore Udine-San Daniele				DA S. DANIELE A UDINE				

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne **almeno dieci copie**, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via de la Poste, 16 — UDINE

VESPRE FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

CESARE CALINO della Comp. di Gesù. — Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti

i giorni dell'anno. — Volumi 12. — Elegante e corretta edizione in carta « Filadelfia ». Con cura specialissima furono riscontrate le citazioni sulle opere stesse degli autori. — L'edizione ancora si raccomanda per il suo bel formato in ottavo. — Si vende al prezzo di lire 18, franco di posta in tutto il regno.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose ed opportuni anche per secolari; opus. di monsignor Trento, pag. 64, cent. 20.

ATTO DI CONSACRAZIONE al Sacro Cuore di Gesù, approvato con decreto della sacra Congregazione dei Riti del 22 aprile 1875 — cent. 5.

BREVE MODO di praticare l'esercizio della VIA CRUCIS. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DUELLO — Romanzo, traduzione dal francese di *Aldus*; pag. 373, prezzo lire 1.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. — Cenni storici. — Op. di 24, cent. 50.

DIVOTA MANIERA di visitare i Santi Sepolcri nel giovedì e venerdì santo, con annesse indulgenze. — Cent. 10 la copia.

UN DRAMA IN PROVINCIA — Romanzo — traduzione dal francese di *Aldus*; pag. 350, prezzo L. 1.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO